# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Il regno dei cieli è simile**

Le tre parabole che oggi Gesù narra, meritano ogni nostra attenzione, perché riguardano direttamente la nostra vita. La prima parabola, il tesoro trovato e nascosto, rivela che per le cose della terra l’uomo possiede l’intelligenza di sapere che il meno va venduto per avere ciò che è infinitamente di più. Un bene terreno, dinanzi a un bene eterno, vale poco. Il bene eterno vale la vendita anche della nostra vita. Tutto si deve vendere per avere il bene eterno, compreso il nostro corpo con il martirio o un cammino di perfetta obbedienza alla Parola di Cristo Gesù. La seconda parabola, quella della perla preziosa, ci rivela che un uomo sa distinguere una perla dall’inestimabile valore dalle perle comuni. Vendere le perle comuni per avere la perla delle perle ne vale proprio la pena. Questo significa che anche a noi conviene vedere tutte le perle della terra per acquisire la perla celeste, che è la perla eterna. Ora se abbiamo l’intelligenza per le cose della terra perché non abbiamo la stessa intelligenza per le cose del cielo? Perché l’intelligenza per le cose del cielo è dono dello Spirito Santo e a Lui essa va chiesta con preghiera ininterrotta. Per ogni scelta da fare occorre il dono dello Spirito e questo dono va chiesto. Cristo Gesù per chiedere la forza allo Spirito Santo per scegliere la croce come via della gloria eterna non si è forse sprofondato in una preghiera così intensa da trasformare il suo sudore in gocce di sangue?

Ecco cosa narra l’Evangelista Luca: *Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». (Lc 22,39-46).* Sappiamo che sempre Gesù, per fare la volontà del Padre, secondo la volontà del Padre, di notte si ritirava in luoghi deserti a pregare. Gesù conosceva le insidie del cuore dell’uomo e anche le insidie di Satana e per questo viveva di perenne comunione di preghiera con il Padre. Nella preghiera conosceva cosa fare e come farla e sempre nella preghiera attingeva ogni forza per vincere tutti gli ostacoli e tutte le tentazioni che lastricavano la sua via. Ecco perché Gesù dice ai suoi discepoli: *“Pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”.* Se è debole, si può sempre cadere.

*Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.* *Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».* (Mt 13,44-52).

La terza parabola, quella della rete gettata in mare, conferma quanto già rivelato nelle parabola della zizzania: il buon grano sarà portato nei granai del cielo. La zizzania sarà invece raccolta e bruciata con fuoco inestinguibile. Nella rete può entrare ogni genere di pesci. A riva i pescatori separano i pesci buoni dai pesci cattivi. Solo i buoni portano a casa. I cattivi vengono gettati via. Bastano solo queste due parabole per dichiarare falsa, bugiarda, demoniaca, diabolica tutta la nostra attuale escatologia. Ecco i capisaldi di questa infernale escatologia: Dio è solo misericordia. Dio non giudica nessuno. Dio accoglie tutti nel suo cielo. Tra la terra e il cielo non vi è alcuna relazione. La erra muore con la terra. Il cielo inizia con il cielo. Questa demoniaca escatologia decapita più che ghigliottina con lama taglientissima tutta la cristologia, tutta la soteriologia, tutta l’ecclesiologia, tutta la missionologia, tutta l’antropologia teologica. Inoltre questa infernale escatologia riduce in polvere e cenere tutta la divina rivelazione. È questa demoniaca escatologia che ha decretato la morte di tutta la morale vera, aprendo le porte ad ogni idolatria e immoralità. A tutto questo si deve aggiungere che tutti i popoli e tutte le nazioni sono abbandonati alla falsità, alla menzogna, alle tenebre, ad ogni inganno di Satana. I danni di questa moderna escatologia sono gravissimi. Il buio morale e ogni altro buio sono da ascriversi ad essa. La Madre della Redenzione ci aveva avvisati tanto tempo fa. Allora qualcosa ancora poteva essere salvato. Oggi solo un altro suo potente intervento potrà portare salvezza in questo mondo. Per questo noi la invochiamo, perché venga con tutta la sua celeste potenza.

**09 Novembre 2025**